

27 giugno 2019

Maria Paola Bonofiglio, U.T.S. MIR-L2 - SOGESID

Geoportale Nazionale: le connessioni tra Direttiva Alluvioni e Direttiva INSPIRE

METTIAMOCI IN RIGA





Direttiva Alluvioni e Direttiva INSPIRE

DIRETTIVA 2007/2/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)

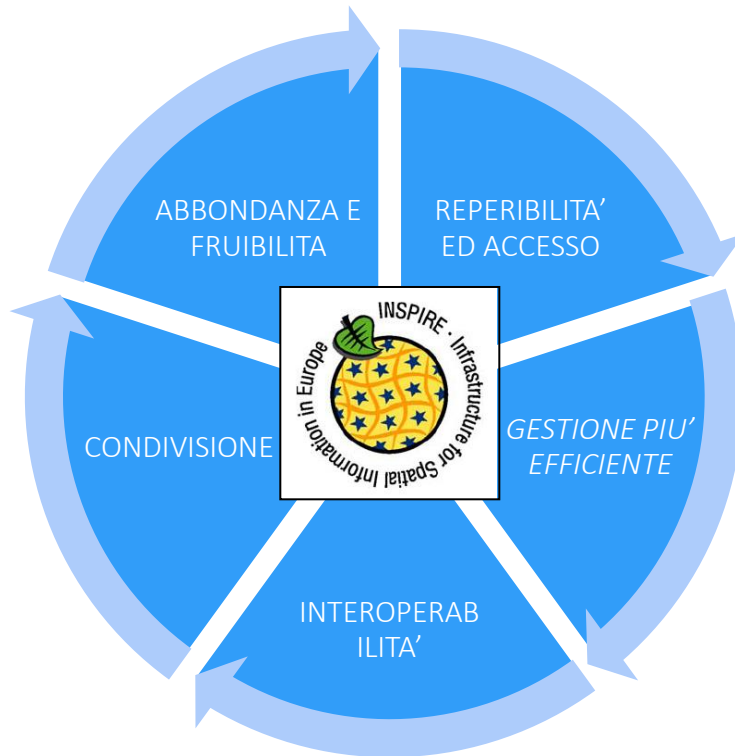
DIRETTIVA 2007/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

D.Lgs. 27/01/2010, n. 32 – “Attuazione della direttiva 2007/2/CE”. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 marzo 2010, n. 56 Suppl. Ordinario n. 47

D.Lgs. 23/02/2010, n. 49 – “Attuazione della direttiva 2007/60/CE”. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 aprile 2010, n. 77



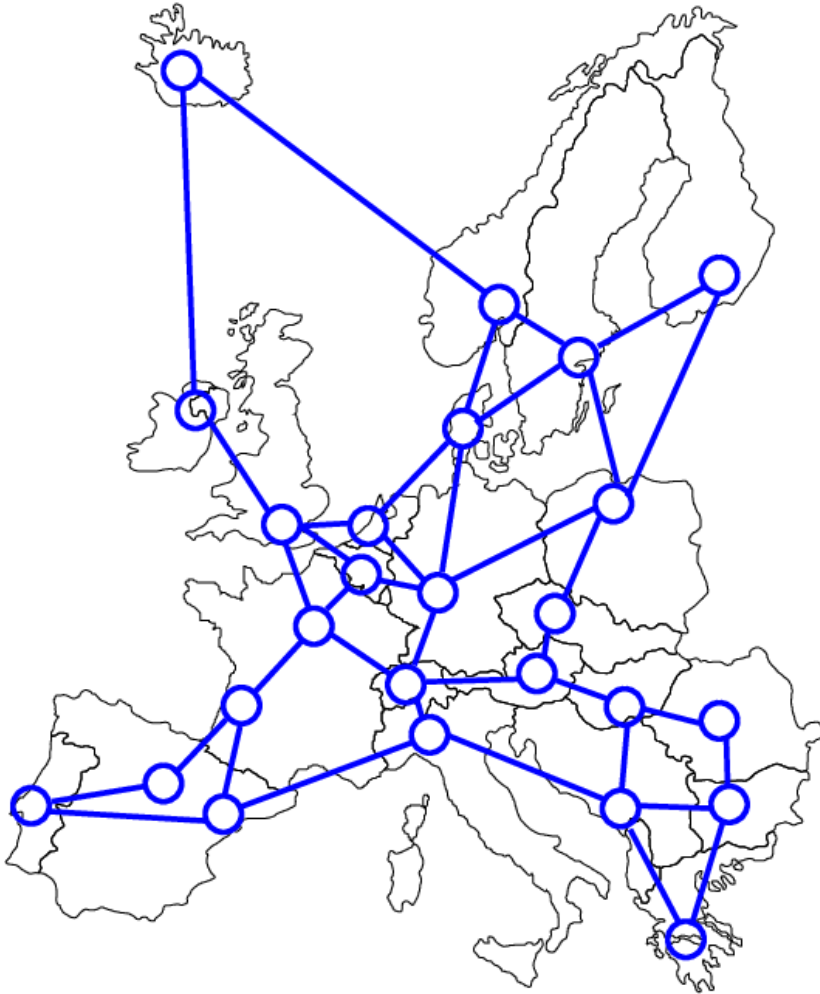
Direttiva INSPIRE



- La Direttiva INSPIRE ha promosso la realizzazione di infrastrutture di dati territoriali negli Stati membri, viste come nodi di un'unica infrastruttura europea. Lo scopo è quello di **facilitare l'accesso all'informazione geografica**, rendendola innanzitutto disponibile e facilmente rintracciabile.
- In Italia, con il D.Lgs. 32/2010, viene conferito al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** il titolo di **autorità competente** per l'attuazione della Direttiva INSPIRE.



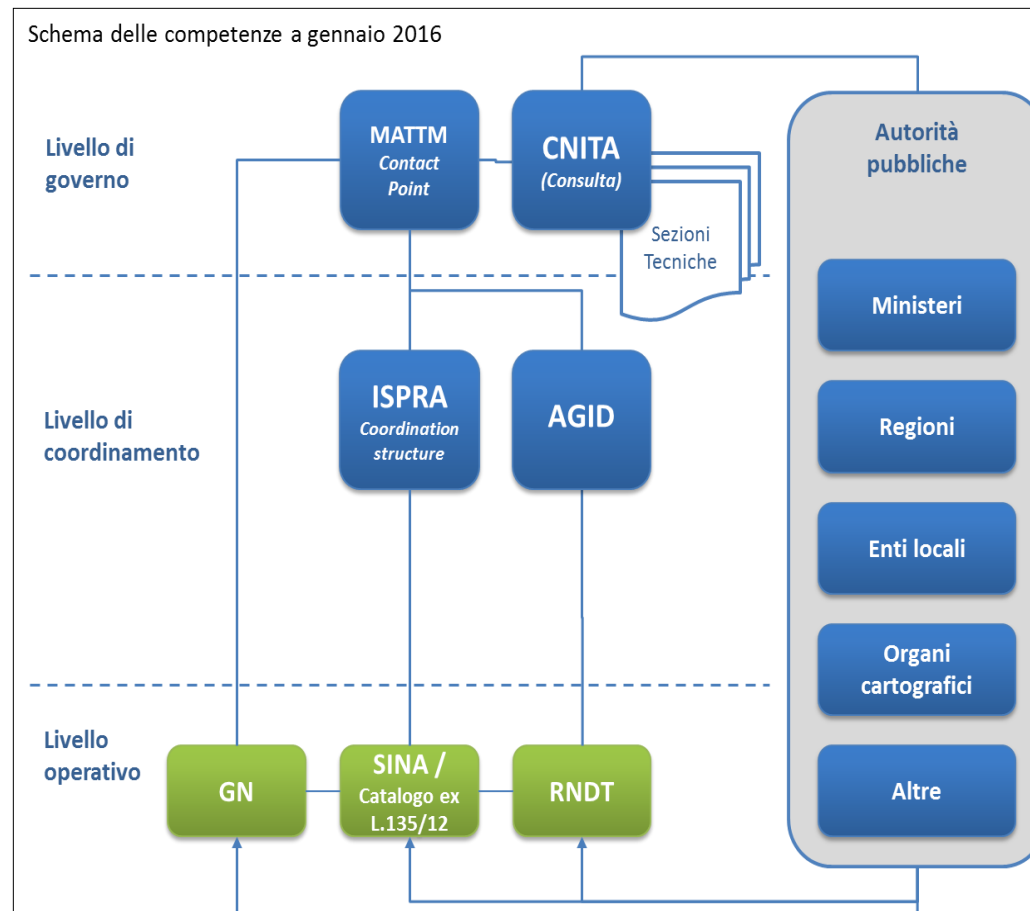
Direttiva INSPIRE



- La Direttiva mira ad agevolare la ricerca dei dati spaziali attraverso il web, tramite servizi di rete che ne permettano la visualizzazione, il downloading e varie trasformazioni, garantendo che i dati territoriali siano raccolti e resi disponibili una sola volta e gestiti laddove ciò può essere fatto in maniera più efficiente, evitando duplicazioni
- Ogni stato membro implementa una propria infrastruttura di dati territoriali coordinando i livelli sub nazionali e mettendo a disposizione **dati geografici, metadati e servizi**. In questo modo ogni SDI nazionale costituirà un **nodo dell'Infrastruttura spaziale europea**

Infrastruttura Nazionale per l'Informazione Territoriale e il Monitoraggio Ambientale (*INITMA*)

- costituita dall'insieme dei dati, metadati, servizi e dalla tecnologia necessaria alla loro realizzazione, nonché dagli accordi di condivisione e i processi di coordinamento e monitoraggio stabiliti
- governata dal MATTM tramite la Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA) che rende le informazioni accessibili attraverso il Geoportale Nazionale





Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA)



- La Consulta è composta da massimo 50 componenti ed è presieduta dal MATTM
- Rappresenta l'organo di raccordo istituzionale tra le Pubbliche Amministrazioni che producono set di dati territoriali
- Nell'ambito della Consulta sono attivate 6 sezioni tecniche



CNITA - SEZIONI TECNICHE

1
TAVOLO TECNICO DI
COOPERAZIONE

2
METADATI

3
SPECIFICHE
DATI

4
SERVIZI DI
RETE

5
CONDIVISIONE DI
DATI E SERVIZI

6
MONITORAGGIO E
REPORTISTICA



CNITA - SEZIONE TECNICA SPECIFICHE DATI



Coordinato dall'**Istituto Geografico Militare**

- 3 ALLEGATI INSPIRE: includono 34 categorie tematiche di dati territoriali
- 3° ALLEGATO INSPIRE:
 - [...]
 - 12. Zone a rischio naturale: fenomeni atmosferici, idrologici, sismici, vulcanici e gli incendi
 - [...]
- Definizione delle Banche Dati Nazionali e loro titolarità



Istituzione del Geoportale Nazionale

DIRETTIVA 2007/2/CE, art. 3 comma 8: «geoportale Inspire»: un sito Internet, o equivalente, che fornisce l'accesso ai servizi di cui all'articolo 11, paragrafo 1

D.Lgs. 27/01/2010, n. 32, art. 2 comma m: geoportale nazionale un sito internet, o equivalente, che fornisce accesso a livello nazionale ai servizi di cui all'articolo 7 (servizi di rete)

D.Lgs. 27/01/2010, n. 32, art. 8

- **comma 1:** il Portale cartografico nazionale assume la denominazione di Geoportale nazionale
- **comma 2:** Il Geoportale nazionale e' punto di accesso per le finalita' del presente decreto, per il livello nazionale:

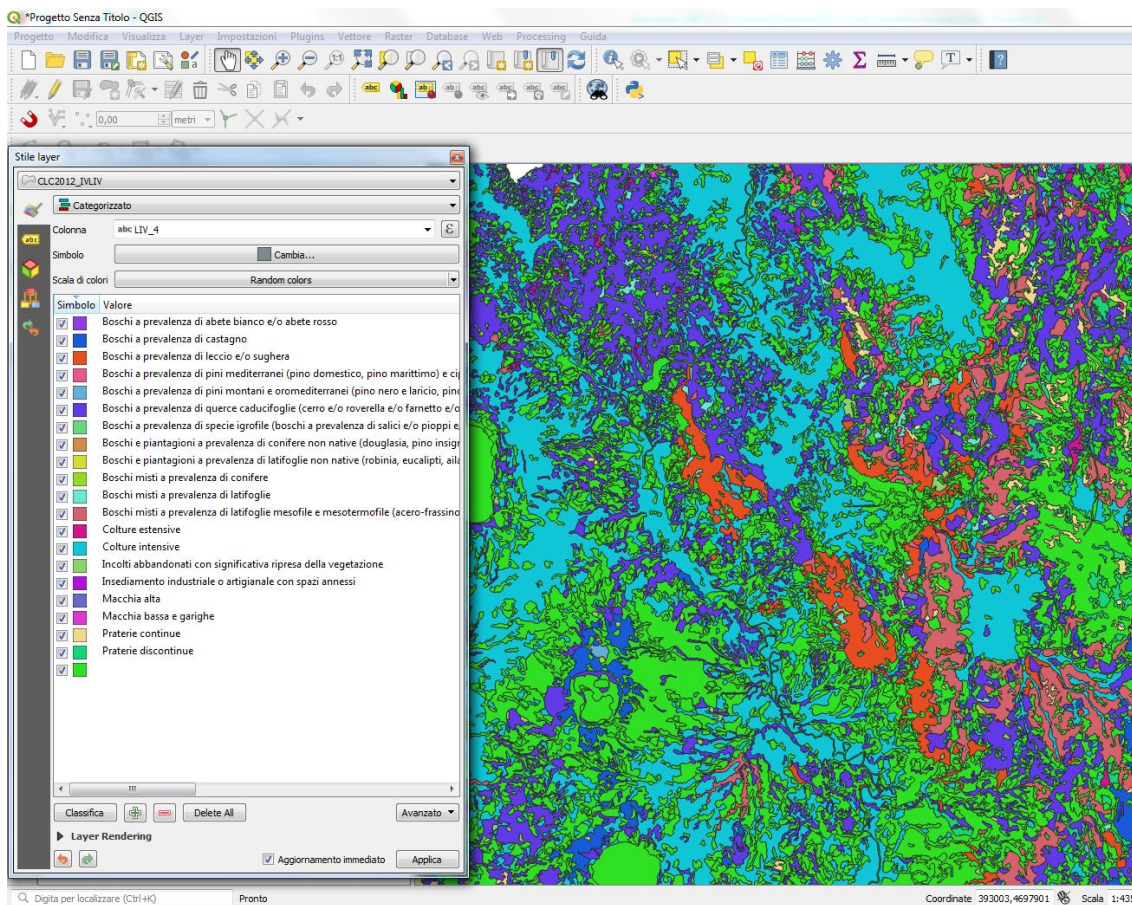


Geoportale Nazionale per l'attuazione della Direttiva Alluvioni

D.Lgs. 23/02/2010, n. 49, art.13 comma 1: Le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 mettono a disposizione sul Portale cartografico nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni** ed i piani di gestione del rischio di alluvioni [...] nonché i loro riesami ed eventualmente gli aggiornamenti [...]

Nel D.Lgs. n. 49 la parola
“mappe” è ripetuta 22 volte

...Ai sistemi informativi



CORINE LAND COVER ANNO 2012 - IV LIVELLO

INFORMAZIONI SUI METADATI

Identificatore del File: m_amte:8HCH2C:487861e0-f21f-476d-b594-88ac87142bd2
Lingua dei Metadati: Italiano
Set di caratteri dei Metadati: utf8
Id file precedente: m_amte:8HCH2C:487861e0-f21f-476d-b594-88ac87142bd2
Livello gerarchico: Dataset
Responsabile dei Metadati:

Nome Ente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Geoportale nazionale
Ruolo: Punto di Contatto

Informazioni sul contatto:

Telefono: 00390657223140
E-mail: pcn@minambiente.it
Sito web: <http://www.pcn.minambiente.it>

Data dei metadati: 2016-02-26

Nome dello Standard: DM - Regole tecniche RNDT

Versione dello Standard: 10 novembre 2011

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Sistema di Riferimento: WGS84

INFORMAZIONI SUI DATI

Identificatore: m_amte:8HCH2C:6f4d796e-edc9-4a7b-e199-ee2c42c5a762

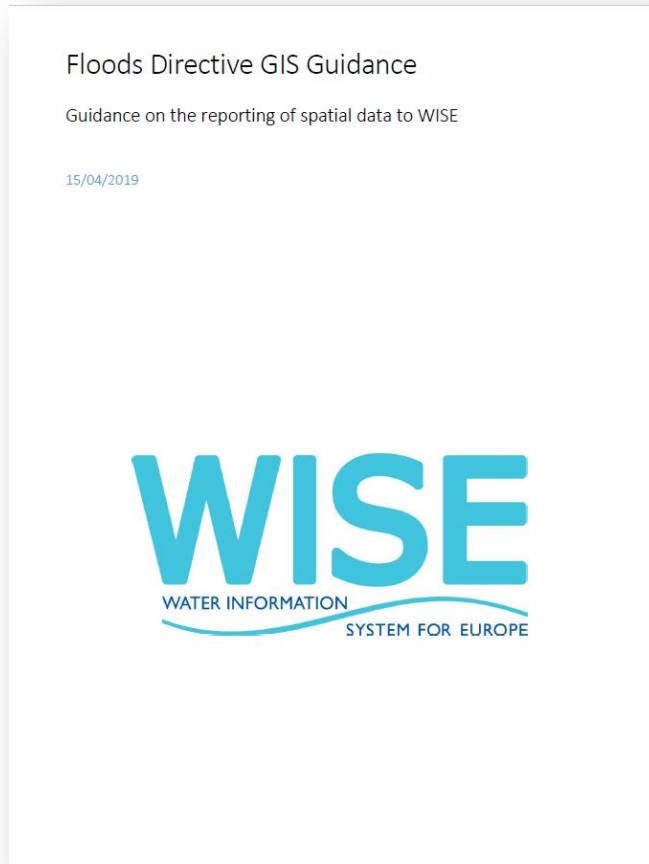
Id livello superiore: m_amte:8HCH2C:6f4d796e-edc9-4a7b-e199-ee2c42c5a762

Descrizione: Il CORINE (COordination de l'Information sur l'Environnement) Land Cover (CLC) 2012 è uno dei dataset prod. ecedentemente conosciuto come GMES). Il CLC fornisce informazioni coerenti sulla copertura del suolo e sui cambiamenti nell' del suolo con aggiornamenti nel 2000, nel 2006 e nel 2012, ultimo aggiornamento. I prodotti CLC derivano da un lavoro di fot



Guida GIS Direttiva Alluvioni

Il 70% è relativo all'implementazione dei dati secondo INSPIRE



- Le mappe di pericolosità e rischio di alluvione saranno fornite attraverso i Geoportali nazionali INSPIRE
- I metadati devono essere forniti per ciascun file di dati spaziali, secondo il profilo dei metadati INSPIRE
- I metadati per i set di dati territoriali devono includere tag specifici provenienti dall'elenco dei codici INSPIRE per i set di dati prioritari



INSPIRE Geoportal – Priority Data sets in Italy

ABOUT | CONTACT | PRIVACY POLICY | LEGAL NOTICE | COOKIES English (en)

INSPIRE GEOPORTAL
Enhancing access to European spatial data

European Commission > INSPIRE > Geoportal > Results

Home | Priority Data Sets Viewer | INSPIRE Thematic Viewer | Harvesting status | Find out more about

Priority Data sets in Italy

17 | 0 | 1

Filter dataset by: Downloadable Viewable Show dataset titles in: original MD language Show only: dataset with National coverage

Countries Environmental Domains Legislations

Title	Properties
UnitOfManagement_IT_20181025	
Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS)	
ITA_ReportingWFD_MonitoringSite_2016	
ITA_ReportingWFD_ProtectedArea_2016	
Popolazione esposta a rischio idraulico - dataset	
Beni culturali esposti a rischio idraulico - dataset	
Aree a pericolosità idraulica - dataset	
ITA_ReportingAQD_ZonesAgglomerations2016	
Limiti Amministrativi delle Autorità di Bacino Distrettuali	
ITA_ReportingAQAssesmentRegime2016	





Geoportale Nazionale – Pagina Direttiva Alluvioni



DIRETTIVA ALLUVIONI

Tutti gli aspetti della gestione del rischio ed in particolare
“la prevenzione, la protezione e la preparazione, compresi la previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento”

La Direttiva 2007/60/CE

La [Direttiva 2007/60/CE](#) cosiddetta “Direttiva alluvioni”, entrata in vigore il 26 novembre 2007, ha istituito “un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità”.

In linea con i principi internazionali di gestione dei bacini idrografici già sostenuti dalla [Direttiva 2000/60/CE](#) (Direttiva Acque), la Direttiva Alluvioni promuove un approccio specifico per la gestione dei rischi di alluvioni e un’azione concreta e coordinata a livello comunitario, in base alla quale gli Stati membri dovranno individuare tutte le aree a rischio di inondazioni, mappare l’estensione dell’inondazione e gli elementi esposti al rischio in queste aree e adottare misure adeguate e coordinate per ridurre il rischio di alluvione.

La Direttiva promuove anche il coinvolgimento del pubblico nel processo di pianificazione, attraverso idonei strumenti di informazione e consultazione.

Ai sensi della Direttiva, tutti gli Stati membri devono dotarsi di piani di gestione del rischio di alluvioni che contemplino tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare “la prevenzione, la protezione, e la preparazione, comprese la previsione di alluvioni e i sistemi di allertamento”.

Inoltre, gli Stati membri devono coordinare le loro attività di gestione del rischio di alluvione nei bacini idrografici condivisi con i paesi terzi, prestando attenzione a non attuare misure che aumenterebbero il rischio di alluvione nei paesi limitrofi.

La Direttiva delinea un percorso per la redazione dei Piani, definito da una serie di stadi di implementazione, caratterizzati da specifici obblighi e scadenze, all’interno di un ciclo di gestione con periodicità pari a 6 anni. La Direttiva prevede, altresì, che entro 3 mesi dalle scadenze stabilite per ciascuno stadio di implementazione, vengano riportati alla Commissione Europea una serie di informazioni (*reporting*), secondo modalità e formati ben definiti.

I Piani di gestione del rischio di alluvione sono stati predisposti dalle Autorità di bacino distrettuali dei 5 distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale (fiume Po, Alpi Orientali, Appennino settentrionale, Appennino centrale, Appennino Meridionale) nonché dalle regioni Sardegna e Sicilia. Il periodico riesame e l’eventuale aggiornamento dei Piani ogni 6 anni consente di adeguare la gestione del rischio di alluvioni alle mutate condizioni del territorio, anche tenendo conto del probabile impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi di alluvioni.

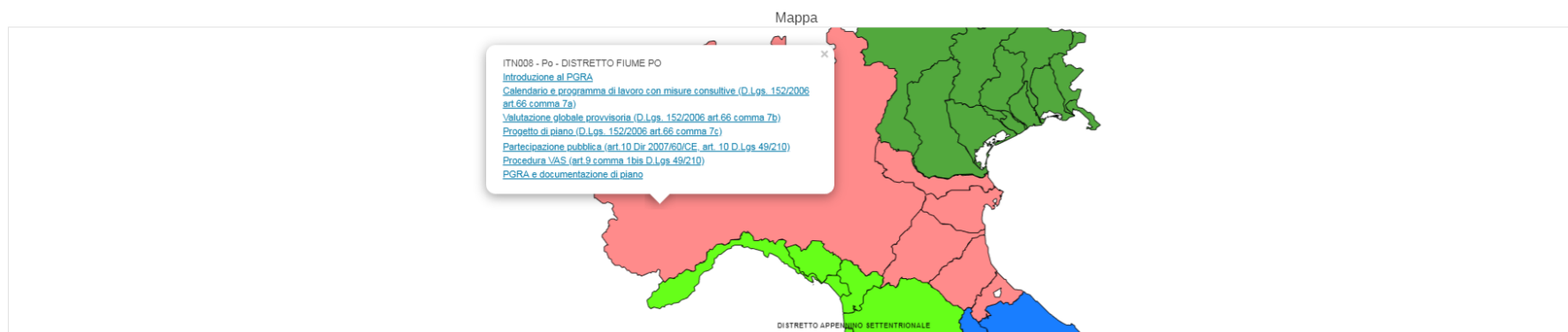
Flood Risk Management Plans

Directive 2007/60/EC (PGR 2016)



Geoportale Nazionale – Hyperlink 1° Ciclo di Pianificazione PGRA

FLOOD RISK MANAGEMENT PLANS – DIRECTIVE 2007/60/EC (PGRA 2016)

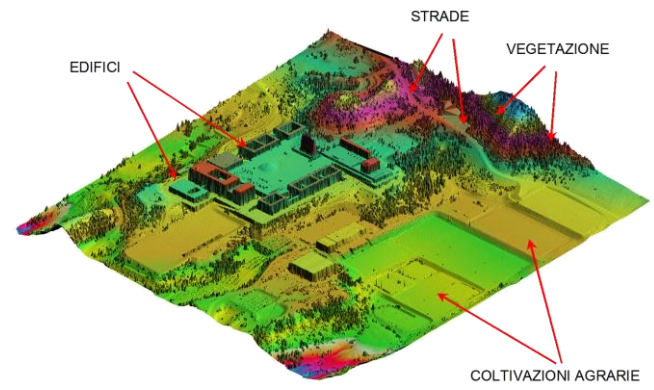


Tabella

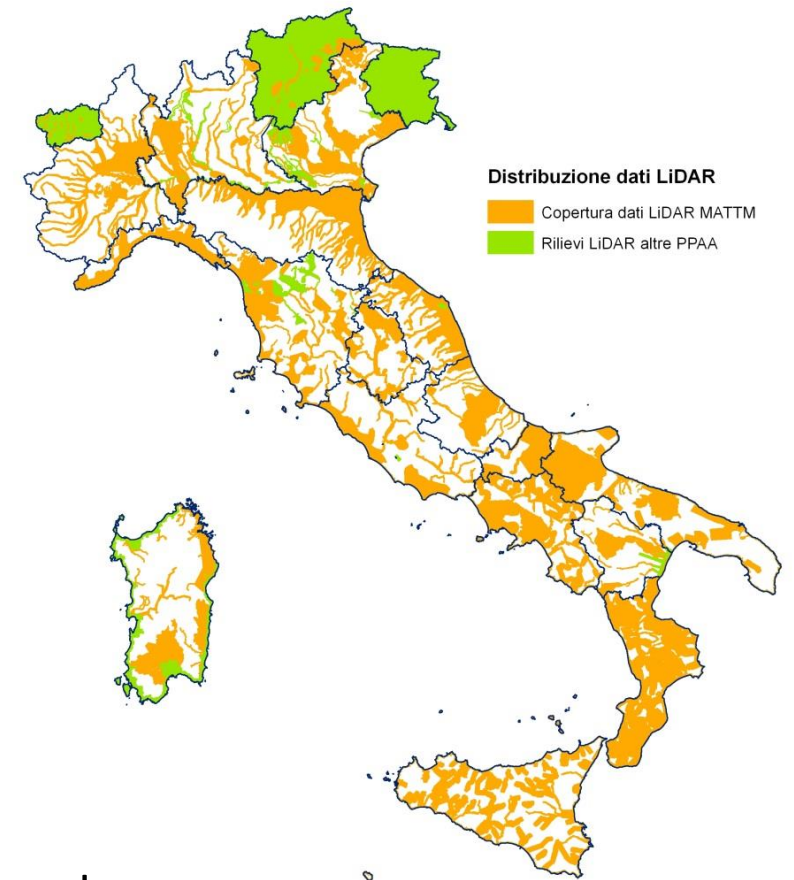
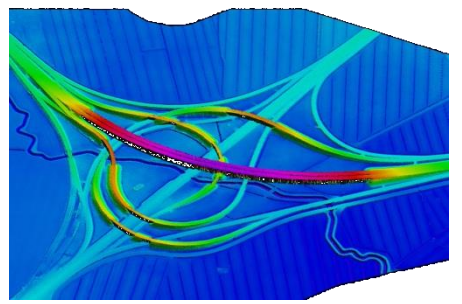
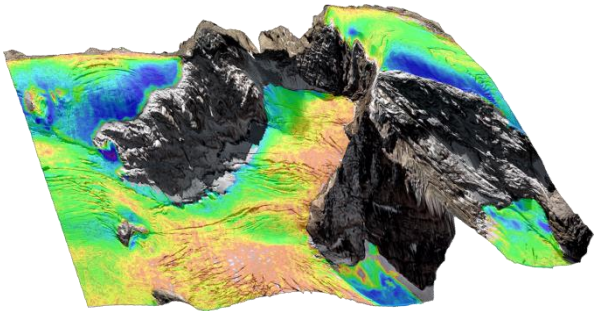
Selezione Distretto..



Geoportale Nazionale - PST – Dati LiDAR



166.730 km² rilievi
LiDAR di dettaglio -
55,4% del territorio
nazionale



- modellistica idraulica, vegetazionale, urbana
- dissesti idrogeologici
- monitoraggio ghiacciai, dighe, evoluzione,
- rilievi infrastrutture: strade, linee elettriche



Conclusioni

Per poter disporre di un efficace strumento d'informazione e di una solida base per definire le priorità e adottare ulteriori **decisioni di carattere tecnico, finanziario e politico** riguardo alla gestione del rischio di alluvioni è necessario prevedere l'elaborazione di **mappe della pericolosità e di mappe del rischio di alluvioni**:

- **Omogeneizzazione dei PGRA:** è fondamentale partire da mappe di rischio alluvione omogenee ottenute con metodologie e banche dati condivise a livello nazionale, si auspica una maggiore connessione futura con la governance nazionale sui dati territoriali
- **Disponibilità dei dati dei PGRA sul Geoportale Nazionale:** frutto di un lavoro congiunto e sinergico in risposta all'art.10 della Direttiva Alluvioni che richiama al processo di partecipazione pubblica e il coinvolgimento attivo delle parti interessate



www.pcn@minambiente.it

Grazie